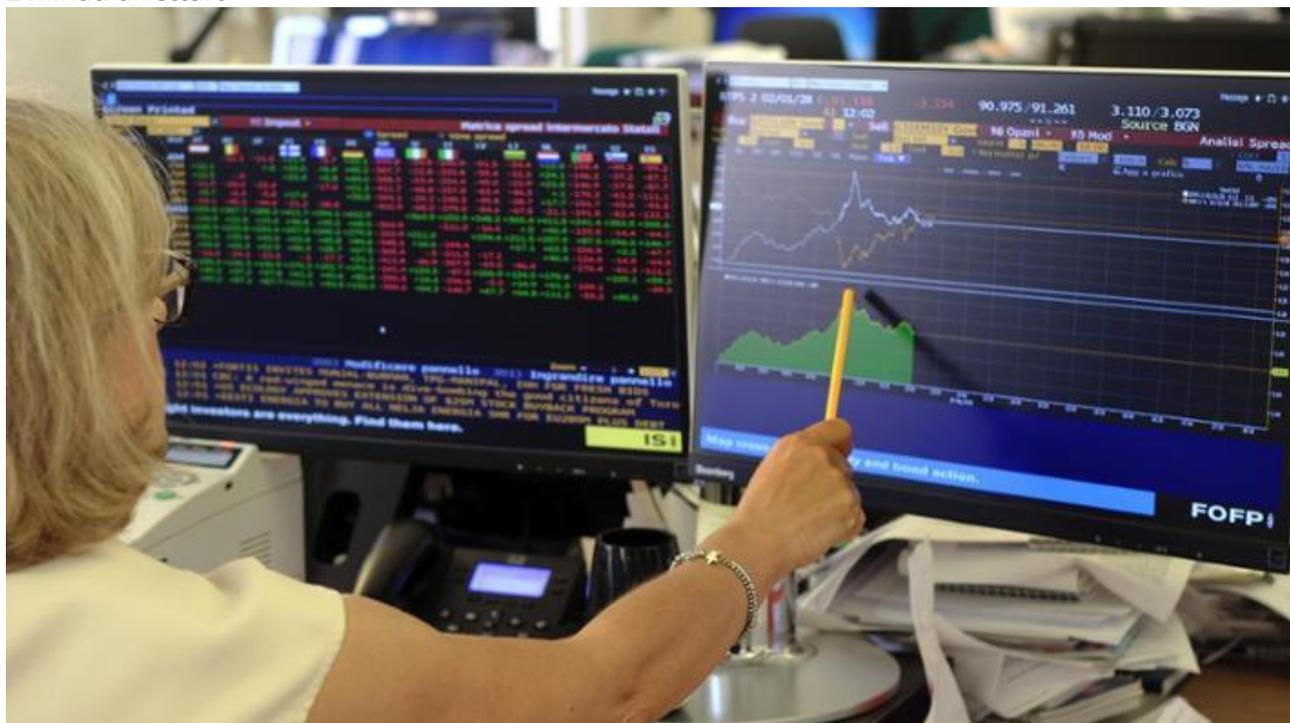


Pronta al via la quarta edizione del Btp Valore, cedole più alte per il secondo triennio

I gestori obbligazionari: ci aspettiamo rendimenti fino al 4,2%

SANDRA RICCIO
29 Aprile 2024 alle 06:00
2 minuti di lettura



Un'operatrice finanziaria mostra l'andamento al rialzo dei rendimenti dei Btp (ansa)

Manca poco al via della quarta edizione del Btp Valore, un'edizione speciale che arriva a poche settimane dal terzo lancio avvenuto nel marzo scorso. L'attenzione è alta anche perché il nuovo bond potrebbe pagare un po' di più.

Il Btp Valore è sempre stato ben accolto dai piccoli risparmiatori. L'idea è che anche la tornata in rampa di lancio possa registrare una raccolta boom come quelle passate. Nel frattempo però il titolo emesso a marzo è scivolato sotto la parità. Il ribasso è solo leggero (quotava in area 99,80 mercoledì 24 aprile, contro quota 102,40 della seconda edizione del Btp

Valore dell'ottobre 2023 e un livello a 100,35 della prima tornata del giugno 2023).

Conviene sottoscrivere il nuovo Btp? E quanto potrebbe pagare? Va ricordato che la quarta emissione del Btp Valore partirà lunedì 6 maggio e si concluderà venerdì 10 maggio alle ore 13 (salvo chiusura anticipata). Sarà, come di consueto, riservata esclusivamente ai piccoli risparmiatori. La durata del titolo sarà di sei anni e le cedole saranno pagate ogni tre mesi. «Anche questa volta è previsto il meccanismo «step-up» che prevederà cedole più alte per il secondo triennio di vita del titolo rispetto al primo» ricorda Vito Ferito, Direttore commerciale Gamma Capital Markets. Il premio finale per chi acquisterà il titolo in collocamento e lo deterrà fino a scadenza sarà pari allo 0,80%, leggermente più alto rispetto all'ultima edizione (0,7%). Le cedole minime saranno comunicate entro venerdì 3 maggio e potranno essere soggette a possibili aumenti al termine del collocamento.

Qual è il tasso atteso? «Mi aspetto tassi in linea con l'ultima emissione che ricordiamo prevedeva cedole pari al 3,25% annuo per i primi tre anni e del 4% per i successivi tre» dice Vito Ferito che poi analizza: «C'è già stato invece un lieve miglioramento del premio fedeltà che è passato dallo 0,70% allo 0,80%».

Nelle ultime settimane i rendimenti dei titoli governativi si sono mossi in leggera risalita e dunque il Tesoro potrebbe decidere un tasso leggermente più alto. «Potremmo viaggiare intorno al 3,4-3,5% per i primi tre anni e al 4,2% per la seconda parte del bond, ma molto dipenderà dall'andamento dei tassi nelle prossime due settimane e da quanto interesse avrà lo Stato a spingere il nuovo collocamento» afferma Stefano Gianti, analista Swissquote. L'esperto spiega che al momento un metodo di paragone può essere il BTP ITO005542797, con scadenza giugno 2030. Il titolo paga

cedole del 3,7% lordo annuo e quota in area 101, ossia poco sopra la pari. «Tendenzialmente il Btp Valore offre rendimenti leggermente superiori a quelli già sul secondario, quindi potremmo essere in questo intorno».

Nel frattempo, l'ultimo bond emesso è scivolato sotto la parità. E' consigliabile fare uno switch dalle precedenti emissioni a questa? «Tendenzialmente no a meno che non siano cambiati gli obiettivi d'investimento iniziali – dice Vito Ferito -. Da considerare inoltre che una eventuale vendita anticipata preclude l'incasso del bonus fedeltà della precedente emissione».

Va detto che i prezzi di tutti gli strumenti finanziari quotati oscillano quotidianamente in base a molteplici fattori. Per i titoli obbligazionari a tasso fisso come il Btp Valore influiscono in particolar modo i tassi di mercato e l'affidabilità dell'emittente. «Dato che su quest'ultimo punto non ci sono state sostanziali variazioni negli ultimi mesi, le oscillazioni sono da imputare interamente all'andamento dei tassi di mercato – dice Vito Ferito -. La resilienza dell'economia mondiale ha posticipato, rispetto alle attese di qualche mese fa, la data prevista di inizio del calo dei tassi ad opera delle banche centrali così come il numero di tagli previsti nel corso del 2024. Questo ha provocato un adeguamento dei tassi di mercato al mutato scenario. Ovviamente l'investitore che compra il titolo per detenerlo fino a scadenza non subisce alcun impatto dalle oscillazioni dei prezzi».

Ci sono anche altri aspetti da considerare. «L'emissione può rappresentare una sorta di parcheggio della liquidità, il rendimento è comunque limitato. Positiva la tassazione agevolata al 12,5% e l'esenzione ISEE fino a 50.000 euro» ricorda Stefano Gianti.